

Operazione Sorriso, 48 richieste di giudizio

Il pubblico ministero Rosa Raffa, della Direzione distrettuale antimafia, ha chiesto al giudice delle indagini preliminari Maria Nastasi il rinvio a giudizio di 48 persone nell'ambito dell'«Operazione Sorriso», scattata a seguito di accertamenti su presunte infiltrazioni mafiose nella gestione degli stand e della biglietteria della Fiera Campionaria internazionale e delle sepolture e degli appalti al Gran Camposanto in un arco di tempo complessivo di dieci anni, dal 1988 al 1998.

Tra i nomi figurano Luigi Sparacio, Mario Marchese, Iano Ferrara, Giorgio Mancuso, tutti collaboratori di giustizia, e poi quelli dell'ex segretario generale dell'Ente Fiera, Pietro Antoci, attuale vicesegretario della Provincia, dell'ex direttore del Gran Camposanto, Salvatore Lanzafame, del presidente e del vicepresidente della cooperativa «Il Sorriso», Santa Romeo e Carmela Amante, del titolare di una azienda di pulizie, Giovanni Giordano, di una impresa edile, nella persona di Giovanni Puleo, di una dipendente dell'Inps, Gaetana Ussano, e di Claudio Belcuore, rappresentante legale dell'associazione “Un amico per fratello”.

L'inchiesta, condotta dalla Squadra mobile, è suddivisa in due tronconi. Il primo riguarda la Fiera Campionaria e, ad avviso degli inquirenti, Sparacio e Marchese avrebbero promosso un'associazione di stampo mafioso della quale facevano parte Presti, Puglisi, Marino, Antoci e Mangano, avente come scopo quello di acquisire in modo diretto e indiretto la gestione degli appalti inerenti ai servizi di biglietteria e pulizia. A sua volta la malavita organizzata (tutte le cosche "consorziate") avrebbero costretto per anni gli espositori a consegnare un "pizzo" variabile tra 100.000 e 300.000 lire per non avere problemi durante il periodo della Campionaria. E inoltre avrebbe favorito la cooperativa «Il Sorriso» per ottenere la gestione dei servizi di pulizia.

Il secondo troncone tratta la gestione del Gran Camposanto. Ad avviso della Procura, Giuseppe Amante, Bottari e Molonia avrebbero costituito una associazione di stampo mafioso della quale avrebbero fatto parte anche Sorge, i due Azzaro, Cavallaro, Lanzafame, Currò, Orazio Puleo, Giacobbe, Minniti e Tusa al fine di controllare gli appalti di edilizia cimiteriale e le funzioni di Polizia mortuaria all'interno del Gran Camposanto e dei cimiteri suburbani. E in questo contesto avrebbero anche commesso i reati di vilipendio e soppressione di cadavere.

Numerose sono le singole contestazioni per svariati reati che vanno dalla turbativa d'asta alla corruzione, dal furto alla truffa. Nei prossimi giorni il giudice Nastasi fisserà la data di celebrazione dell'udienza preliminare.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS